

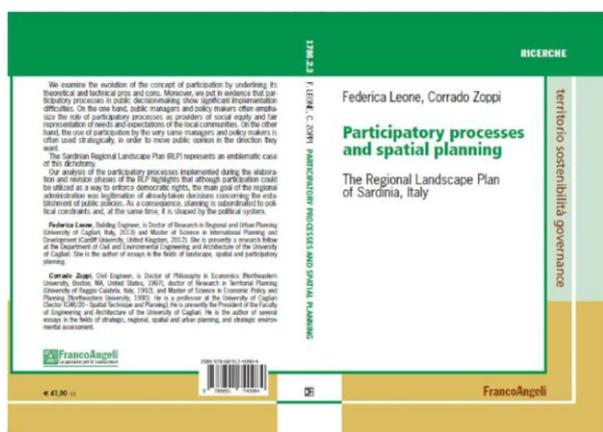
Scheda sintetica descrittiva

Premio INU Letteratura Urbanistica

2017 monografia

Autore/i Federica Leone e Corrado Zoppi
Titolo Participatory processes and spatial planning. The Regional Landscape Plan of Sardinia, Italy.
Anno 2016
ISBN 978-88-917-4098-4
Editore FrancoAngeli

Immagine copertina:



Abstract

Questo libro discute l'evoluzione del concetto di partecipazione valutando gli aspetti positivi e negativi della sua teorizzazione accademica e delle sue implementazioni pratiche. Dal punto di vista teorico, i decisori politici e i pianificatori hanno spesso abusato del termine partecipazione, enfatizzando il ruolo dei processi partecipativi nel garantire forme di equità sociale e nel rappresentare efficacemente i bisogni e le aspettative delle comunità locali. Dal punto di vista pratico, si nota una sostanziale difficoltà nell'implementazione di approcci partecipativi efficaci, che invece spesso tendono a consolidare i giochi di potere in atto.

Questa dicotomia trova nel Piano paesaggistico regionale (PPR) della Sardegna un caso emblematico. L'analisi dei processi partecipativi implementati durante la fase di elaborazione e revisione del PPR, infatti, mostrano che sebbene la partecipazione dovrebbe fondarsi su principi di equità, l'amministrazione regionale ha implementato il processo partecipativo per legittimare le proprie scelte. I processi pianificatori sono, quindi, subordinati ai vincoli politici, e allo stesso tempo, plasmati dal sistema politico.

La ricerca proposta in questo libro intende indirizzare due questioni. La prima riguarda il vero significato del concetto di partecipazione, caratterizzato da un certo grado di incertezza derivante dal dualismo intrinseco che lo contraddistingue. La seconda questione riguarda il ruolo che la partecipazione dovrebbe avere nei processi pianificatori. È innegabile la necessità di avere una base teorica e tecnica per integrare la partecipazione nei processi pianificatori. A tal fine, proponiamo, nel capitolo 9, un protocollo procedurale che, dal nostro punto di vista, rappresenta una proposta innovativa per il contesto regionale e nazionale, dove le pratiche partecipative risultano spesso fallimentari. Il protocollo potrebbe rappresentare uno strumento utile per la definizione di strategie condivise e di scelte efficaci.